

«E la musica va...» la voce suadente di De Crescenzo

► Stasera al teatro Lendi il live «Essenze di jazz» il concerto biografico del cantautore napoletano

LO SPETTACOLO

Stefano Prestisimone

È il concerto che riassume il cammino artistico di Eduardo De Crescenzo, un live che riesce a miscelare il rigore della sua formazione classica, le atmosfere raffinate del jazz, il ritmo serrato del «vocalizzo scat» nero e napoletano, la passione del melos greco. È così che «Essenze jazz», stasera (data unica) al Teatro Lendi di Grumo Nevano, diventa una sorta di biografia musicale. Sul palco una spettacolare formazione: Enzo Pietropaoli contrabbasso; Marcello Di Leonardo batteria; Daniele Scannapieco sassofono; Julian Mazzariello piano, Susanna Krasznai violoncello, Eduardo De Crescenzo voce e fisarmonica.

«Mi sentivo sopraffatto dal rumore e dalla confusione che morde ogni aspetto della società, per me anche della musica. Volevo un suono "essenziale", pulito. Volevo un concerto capace di raccogliere tutta l'esperienza musicale vissuta. Il jazz è solo un colore, una possibilità di scale musicali aperte che meglio mi permettono di esprimere alcuni aspetti della mia musicalità: il gusto dell'improvvisazione, la possibilità della composizione estemporanea che avviene sul palco». Così De Crescenzo presenta il suo concerto, che da anni incanta il pubblico.

IL CONCERTO
Eduardo De Crescenzo questa sera in concerto al teatro Lendi con lo spettacolo *Essenze di jazz*

I «generi musicali», per De Crescenzo, hanno da sempre confini sfumati. Enrico Rava, gran maestro della tromba, più volte ospite in concerto, dice di lui: «Il mondo di Eduardo è come un giardino incantato, dove i fiori del blues si fondono con gli umori di Napoli dando vita a un canto poetico emozionante e irresistibile». Il repertorio, pur toccando vette di popolarità con «Ancora», «L'odore del mare», «E la musica va...», «C'è il sole», ha sempre convissuto con la dimensione più intensa e poetica di brani come «Il racconto della sera», «Sarà così», «Foglia di the», capaci comunque di attraversare il tempo e le generazioni. «Essenze jazz», come un filo conduttore, corre lungo i passaggi e le sfaccettature, le atmosfere del jazz americano che nell'adolescenza ascoltava nei locali sul porto di Napoli, le suggestioni del Mediterraneo che respirano nella sua città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

